LEGGE DI BILANCIO 2021: «ULTERIORE PERIODO» DI ESONERO (NON ANCORA EFFICACE) DAL VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER I DATORI DI LAVORO NON RICHIEDENTI GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI COVID-19 IVI PREVISTI

L'art. 3 del d.l. 14/08/2020, n. 104 - convertito, con modificazioni, dalla legge 13/10/2020, n. 126 (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 43/2020) - ha previsto un esonero contributivo a favore dei datori di lavoro privati che, dopo avervi fatto ricorso nei mesi di maggio e/o giugno 2020 (**messaggio INPS n. 4781 del 21 dicembre 2020, di cui si tratta in altra parte di questo notiziario**), non richiedano gli ammortizzatori sociali COVID-19 di cui al precedente art. 1 (cassa integrazione ordinaria, in deroga e assegno ordinario); l'agevolazione può essere riconosciuta anche ai datori di lavoro che hanno richiesto periodi di integrazione salariale COVID-19 ai sensi del d.l. 17/03/20, n. 18, "*collocati, anche parzialmente, in periodi successivi al 12 luglio 2020*" (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 49, n. 48, n. 45, n. 40, n. 37 del 2020).

L'ammontare dell'esonero è pari - "ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche" - alla contribuzione non versata per il doppio delle ore di integrazione salariale fruita a maggio e/o giugno 2020, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL; l'importo così calcolato deve essere, poi, riparametrato e applicato su base mensile per un periodo massimo di quattro mesi e non può superare, per ogni singolo mese di fruizione dell'agevolazione, l'ammontare dei contributi dovuti.

Inoltre, l'art. 12, comma 14, del d.l. 28/10/2020, n. 137 - convertito in legge 18/12/20, n. 176 -, ai datori di lavoro privati (non agricoli) che non richiedano gli ammortizzatori sociali COVID-19 previsti al precedente comma 1, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, ha riconosciuto il predetto esonero contributivo «*per un ulteriore periodo massimo di quattro settimane, fruibili entro il 31 gennaio 2021, nei limiti delle ore di integrazione salariale già fruita nel mese di giugno 2020, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, riparametrato e applicato su base mensile.*» (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 45/2020).

Infine, l'art. 1, commi da 306 a 308, della legge (di Bilancio 2021) 30 dicembre 2020, n. 178 ^(*), in vigore dall'1 gennaio scorso e pubblicata nel S.O. n. 46/L alla "Gazzetta Ufficiale" 30/12/20 n. 322, stabilisce quanto segue:

- a) ai datori di lavoro privati (non agricoli) che non richiedano gli ammortizzatori sociali con causale «Emergenza COVID-19» di cui al precedente comma 300 (dei quali si tratta in altra parte di questo notiziario), **l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico di cui al citato art. 3 del d.l. n. 104/2020 è riconosciuto**, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche:
- per un **ulteriore periodo massimo di otto settimane, fruibili entro il 31 marzo 2021;**
 - **nei limiti delle ore di integrazione salariale già fruita nei mesi di maggio e/o giugno 2020**, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'INAIL, riparametrato e applicato su base mensile.

Tale norma diverrà efficace con l'autorizzazione della Commissione europea, a cui è quindi condizionata la possibilità di fruire del beneficio;

- b) i datori di lavoro privati che abbiano domandato l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali ai sensi del menzionato art. 12, comma 14, del d.l. n. 137/2020, possono rinunciare per la frazione chiesta e non goduta e contestualmente presentare istanza per accedere ai trattamenti di integrazione salariale di cui alla legge n. 178/2020.

(*) Art. 1, commi da 306 a 308, della legge n. 178/2020

306. Ai datori di lavoro privati, con esclusione di quelli del settore agricolo, che non richiedono i trattamenti di cui al comma 300, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, è riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico di cui all'articolo 3 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, per un ulteriore periodo massimo di otto settimane, fruibili entro il 31 marzo 2021, nei limiti delle ore di integrazione salariale già fruite nei mesi di maggio e giugno 2020, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'INAIL, riparametrato e applicato su base mensile.

307. I datori di lavoro privati che abbiano richiesto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali ai sensi dell'articolo 12, comma 14, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, possono rinunciare per la frazione di esonero richiesto e non goduto e contestualmente presentare domanda per accedere ai trattamenti di integrazione salariale di cui ai commi da 299 a 314 del presente articolo.

308. Il beneficio previsto dai commi 306 e 307 è concesso ai sensi della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea recante un «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima Comunicazione. L'efficacia delle disposizioni di cui ai commi 306 e 307 del presente articolo è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.